

Bilancio, maggioranza a rischio



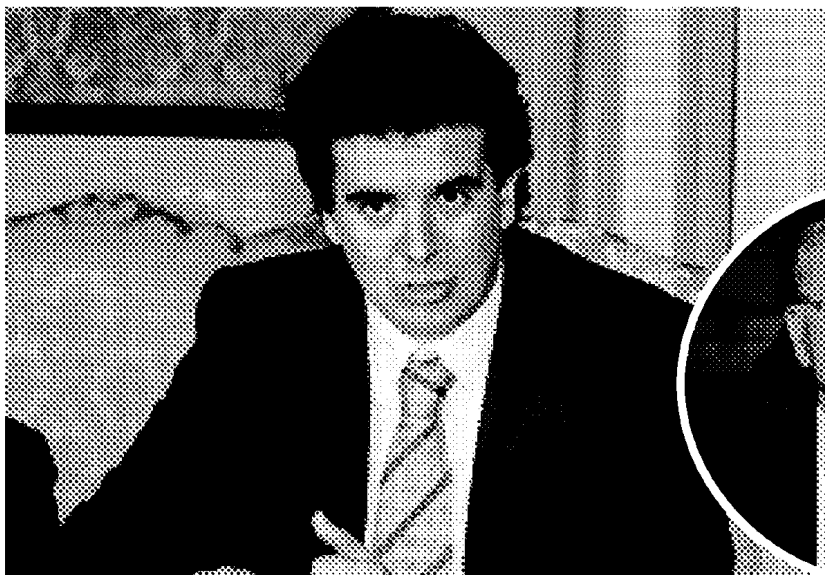
*Idv e Pd di Imola insieme
contro la presidente Beatrice
Draghetti che vuole mantenere
otto assessori senza sostituire il
dipietrista Sandro Mandini e
la democratica Anna Pariani*

Servizio a pagina 6

Provincia, il giorno della verità

Pd di Imola e Idv contro Draghetti

SINISTRA
Daniele Manca,
sindaco pd di Imola, e,
nel tondo, Paolo Nanni,
capogruppo dei
dipietristi nell'assemblea
di Palazzo Malvezzi



di RITA BARTOLOMEI

LA GUERRA — di nervi — in Provincia approda oggi pomeriggio in consiglio. C'è da votare il bilancio consuntivo. Nelle strategie

domenicali la maggioranza è a rischio. Idv e Pd di Imola coalizzati insieme contro la presidente Beatrice Draghetti che vuol mantenere otto assessori e non sostituire il

dipietrista Sandro Mandini e la democratica Anna Pariani, eletti in Regione. Vuol dire tre consiglieri più cinque. Ma bastano anche i pididi a far saltare tutto. Sa-

ranno assenti come qualcuno suggerisce? Usciranno dall'aula? Da vedere. Intanto ieri era un'altra volta in città Silvana Mura, parlamentare, numero due di Di Pietro e coordinatrice regionale del partito. Già intervenuta per complimentarsi con Draghetti: *giusto avere tanto a cuore i costi della politica. Si preoccupi delle consulenze*. Fuori dalla buona educazione, è una dichiarazione di guerra.

DA IMOLA arrivano tamburi di guerra e un consiglio alla presidente: rifletta. Questo il ragiona-

Oggi il consiglio vota il bilancio consuntivo: maggioranza a rischio

mento: il bilancio consuntivo dev'essere comunque votato en-

tro il 30 aprile. Se va male oggi, Draghetti dovrà riconvocare il consiglio. I suoi fanno notare: non è tra gli atti che fanno decadere la giunta. Mercoledì la presidente incontrerà il segretario del Pd imolese. Imola, com'è noto, è una federazione a parte. Ma se oggi non passano i conti, il problema investirà anche il segretario provinciale, Andrea De Maria. «Draghetti vuole mantenere otto assessori? Benissimo, siamo d'accordo. Ma rispetti i patti. Tolga due bolognesi, il presidente del consiglio Merola e un assessore», provocano dall'*enclave* di Massimo D'Alema. In terra imolese non hanno digerito il comunicato stampa di Draghetti — la barra dritta sul risparmio in giunta — quando ancora si deve tenere l'incontro. Voci per ora anonime e di traverso: «Noi non ci facciamo

umiliare. E non si dica che siamo spreconi. Qualcuno dovrebbe cominciare a spiegare perché la Provincia è fuori dal patto di stabilità. Chi ha deciso di assumere tante persone? Con la storia degli otto assessori si cerca di rincorrere in qualche modo i grillini. Ma è un errore».

MURA promette collaborazione sui tagli — il suo partito presenterà ordini del giorno sul tema — e intanto sottolinea: «Il mio partito è sottorappresentato». Sarete compensati con la presidenza del consiglio regionale? «Deciderà Errani», taglia corto. Su quel posto si confronteranno Maurizio Cevenini, capolista in odore di candidatura in Comune, e Matteo Richetti, cattolico lettiano, area rimasta sacrificata finora.